Legge
sui percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici (LCPS)
(del 9 febbraio 1994)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

- vista la legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri del 4 ottobre 1985;^[1]
- visto il messaggio 16 febbraio 1993 n. 4066 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

CAPITOLO I
Generalità

Scopo e campo d'applicazione

Art. 1 ¹La presente legge disciplina la pianificazione, la costruzione, la sistemazione, la manutenzione e la segnalazione di reti comunicanti di percorsi pedonali e di sentieri escursionistici.

²Essa si applica alle reti indicate nei piani approvati conformemente agli articoli 5 e 7.

Attribuzioni generali

Art. 2 ¹La rete dei sentieri escursionistici è pianificata e costruita dal Cantone; sistemata, mantenuta e segnalata dagli Enti turistici locali.

²In generale le reti dei percorsi pedonali competono ai Comuni.

Coordinamento

Art. 3 Comuni e Cantone coordinano le loro reti di percorsi pedonali e di sentieri escursionistici in funzione di tutte le altre attività d'incidenza territoriale e le armonizzano con i programmi ed i piani della Confederazione e dei Cantoni nonché delle Regioni limitrofe.

Compiti del Dipartimento

Art. 4 ¹Il Dipartimento definisce, per i percorsi pedonali e per i sentieri escursionistici, gli indirizzi generali e le direttive particolari d'esecuzione, sorveglia e coordina le attività ed i programmi dei Comuni e degli Enti turistici locali, fornisce consulenza e cura la formazione degli addetti.

²Nello svolgimento dei suoi compiti collabora con le organizzazioni private specializzate, cui può delegare determinate mansioni.

³Il Consiglio di Stato può istituire una Commissione tecnica per i sentieri escursionistici.

CAPITOLO II
Percorsi pedonali

Pianificazione

Art. 5 ¹I Comuni designano nei loro piani regolatori i percorsi pedonali, esistenti o previsti, che costituiscono la viabilità pedonale comunale.

²Vi sono segnatamente fissati i percorsi pedonali che collegano i quartieri residenziali, i luoghi di lavoro, le scuole materne e le scuole, le fermate dei trasporti pubblici, gli edifici pubblici, i luoghi d'acquisto, le zone di ricreazione e di svago, le frazioni, i monti, gli alpeggi; per quanto possibile, sono inclusi tratti di percorsi storici.

³I piani dei percorsi pedonali sono approvati secondo la procedura prevista per i piani regolatori comunali.

⁴La facoltà di presentare ricorso è estesa anche alle organizzazioni specializzate riconosciute dalla Confederazione.

Attuazione e finanziamento

Art. 6 ¹La costruzione, la sistemazione, la manutenzione e la segnalazione dei percorsi pedonali previsti dai piani regolatori sono a carico dei Comuni.

²I Comuni possono concordare con i Patriziati o con altre corporazioni pubbliche o private il trasferimento di compiti e oneri.

CAPITOLO III Sentieri escursionistici

Piano cantonale

a) contenuti

Art. 7 ¹Il Cantone designa in un apposito piano i percorsi, esistenti o previsti, che costituiscono la rete dei sentieri escursionistici.

²Vi sono segnatamente fissati i percorsi che permettono di raggiungere le zone di ricreazione e di svago, i siti panoramici, i monumenti, le installazioni turistiche, le capanne alpine, le fermate dei trasporti pubblici; per quanto possibile, sono inclusi tratti di percorsi storici.

³Nelle zone edificabili si designano, di regola, tratti di percorsi pedonali esistenti.

b) allestimento

Art. 8 ¹Il piano cantonale della rete dei sentieri escursionistici è allestito dal Dipartimento, in collaborazione con gli Enti turistici locali e le organizzazioni specializzate designate dal Consiglio di Stato.

²Sono consultati i Comuni, i Patriziati, le Regioni, l'Ente ticinese per il turismo ed i Servizi federali e cantonali interessati.

c) pubblicazione e approvazione

Art. 9 ^[2] ¹Il piano è pubblicato a cura del Dipartimento presso le Cancellerie dei Comuni interessati, per un periodo di 30 giorni.

²Entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione ogni persona o ente interessato, nonché le organizzazioni specializzate riconosciute dalla Confederazione possono presentare ricorso al Consiglio di Stato, il quale approva il piano.

³Contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro il termine di trenta giorni.

d) revisione

Art. 10 Il piano è rivisto periodicamente e all'occorrenza modificato secondo la procedura prevista per la sua approvazione.

Costruzione

a) progetto e piano di finanziamento

Art. 11 ¹Per ogni sentiero escursionistico da costruire il Dipartimento elabora il progetto, il preventivo dei costi e un piano di finanziamento.

²I Comuni, gli Enti turistici locali, i Patriziati ed altri Enti pubblici o privati interessati partecipano al finanziamento dell'opera nella misura massima del 30% dei costi totali.

³Le singole partecipazioni sono determinate in funzione delle interessenze, dell'importanza dell'opera, della spesa, della capacità finanziaria e di ogni altra possibilità di finanziamento.

b) ricorsi

Art. 12 ^[3] Contro il piano di finanziamento tutti gli interessati alla spesa possono interporre ricorso al Consiglio di Stato.

c) crediti

Art. 13 Il credito necessario è stanziato:

- a) dal Gran Consiglio per importi superiori a fr. 200 000.-;
- b) dal Consiglio di Stato negli altri casi.

Sistemazione, manutenzione e segnalazione

Art. 14 ¹I costi di sistemazione, manutenzione e segnalazione dei sentieri escursionistici sono assunti dagli Enti turistici locali.

²Il Cantone vi contribuisce annualmente con un importo globale che il Gran Consiglio decide in sede di preventivo.

³Il Dipartimento assegna i contributi ai singoli Enti turistici locali in base all'estensione della loro rete ed al tipo dei sentieri escursionistici.

Criteri di segnalazione

Art. 15 Su tutta la rete cantonale dei sentieri escursionistici la segnalazione è conforme alle direttive

federali e cantonali.

Compiti delegabili

Art. 16^[4] Gli Enti turistici locali possono delegare in tutto o in parte i compiti di sistemazione e di manutenzione dei sentieri escursionistici ad altri Enti locali, a Gruppi di gestione dei sentieri formati da Enti turistici locali oppure ad altri enti pubblici o privati.

Gruppi di gestione dei sentieri

Art. 16a^[5] I Gruppi di gestione dei sentieri sono enti di diritto pubblico, creati da più Enti turistici locali, il cui compito consiste nella sistemazione, manutenzione e segnalazione dei sentieri escursionistici. Il Consiglio di Stato disciplina mediante regolamento modalità di costituzione, di funzionamento e di finanziamento dei Gruppi di gestione dei sentieri.

CAPITOLO IV Conservazione delle reti di percorsi pedonali e di sentieri escursionistici

Percorribilità

Art. 17 ¹I percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici indicati nei piani sono liberamente percorribili a piedi.
²I Comuni ed il Dipartimento, secondo le rispettive competenze, possono disciplinarvi altri usi, se compatibili con la destinazione pedonale.

Obblighi dei proprietari

Art. 18 ¹I proprietari devono tollerare sui loro fondi i segnali indicatori dei percorsi pedonali e dei sentieri escursionistici.
²Essi sono consultati preventivamente.

Interventi sulle reti

a) autorizzazione

Art. 19 ¹Interventi che possono ostacolare o rendere disagiati i percorsi pedonali o i sentieri escursionistici sono autorizzati solo quando esistono interessi prevalenti.
²L'autorizzazione è concessa secondo le disposizioni della Legge edilizia per la licenza di costruzione.

b) sostituzioni

Art. 20 ¹Il Municipio o il Dipartimento, nell'ambito delle rispettive competenze, impone la sostituzione del percorso pedonale o del sentiero, a spese dell'autore dell'intervento, quando sono adempiute le condizioni previste dalla legislazione federale (art. 7 LPS).
²Prima di procedere alla sostituzione deve essere ottenuta la modifica del piano, se la funzione o il tracciato del percorso pedonale o del sentiero escursionistico viene alterato in modo apprezzabile.

Rimedi di diritto

Art. 20a^[6] ¹Contro le decisioni del Municipio o del Dipartimento è dato ricorso al Consiglio di Stato, le cui decisioni sono impugnabili davanti al Tribunale cantonale amministrativo.
²Restano riservate le procedure rette da leggi speciali.

CAPITOLO V Norme finali

Modificazione di leggi

Art. 21 I. La legge sulle strade del 23 marzo 1983 è così modificata:

Art. 4^[7]

Art. 9 cpv. 1 lett. h)^[8]

II. La Legge sul turismo del 19 novembre 1970 è così modificata:

Art. 6 cpv. 1 lett. a)^[9]

Art. 37 cpv. 4 (nuovo) e 5^[10]

Art. 42 cpv. 3 lett. a)

a) abrogata

Art. 53 cpv. 1 lett. f) ^[11]

Entrata in vigore

Art. 22 Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato ne fissa la data dell'entrata in vigore. ^[12]

Pubblicata nel BU **1994**, 95.

[1] RS 704

[2] Art. modificato dalla L 2.12.2008; in vigore dal 27.1.2009 - BU 2009, 34.

[3] Art. modificato dalla L 2.12.2008; in vigore dal 27.1.2009 - BU 2009, 34.

[4] Art. modificato dal DL 22.3.2007; in vigore dal 15.5.2007 - BU 2007, 277.

[5] Art. introdotto dal DL 22.3.2007; in vigore dal 15.5.2007 - BU 2007, 277.

[6] Art. introdotto dalla L 2.12.2008; in vigore dal 27.1.2009 - BU 2009, 34.

[7] Le modifiche sono inserite nella L menzionata.

[8] Le modifiche sono inserite nella L menzionata.

[9] Le modifiche sono inserite nella L menzionata.

[10] Le modifiche sono inserite nella L menzionata.

[11] Le modifiche sono inserite nella L menzionata.

[12] Entrata in vigore: 1° aprile 1994 - BU 1994, 95.